

PROGETTO Exodus a San Fruttuoso con Ex.it e la proposta di un'evoluzione dello storico cammino educativo

Carovane di don Mazzi con base a Monza Diventano "Fuoriserie" per gli adolescenti

di **Arianna Monticelli**

■ Monza come base operativa del nuovo modello delle Carovane di Fondazione Exodus di don Antonio Mazzi. L'esperienza itinerante, che è parte del dna della Fondazione, punta a un'educazione da fare "fuori", camminando, all'aria aperta e in particolare attraverso l'incontro con l'altro.

I cammini educativi sono stati uno strumento importante fin dagli inizi per Exodus nell'aiuto ai ragazzi e le ragazze che provavano ad uscire dal vortice della tossicodipendenza. Lo scorso anno lo stesso modello è stato sperimentato con i minori sottoposti a misure restrittive da parte dell'autorità giudiziaria. «Sono 14mila e 500 ragazzi in carico oggi in Italia ai servizi della giustizia minorile e 400-500 quelli che si trovano in istituti di pena. Dunque, la maggior parte di loro sono affidati agli Usmm (Ufficio servizio sociale per minorenni) e soggetti a diverse forme di obbligo o restrizioni. Ci è sembrato importante - spiega Franco

Taverna, storico collaboratore di don Mazzi e coordinatore del progetto odierno - offrire loro una proposta educativa, la stessa che forse è mancata loro al momento opportuno e li ha resi fragili». Così è nato "Pronti, Vial!", progetto selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini!" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Poi Exodus ha scelto Monza, in particolare San Fruttuoso, in collaborazione con il consorzio Ex.it, come base operativa anche per un'ulteriore evoluzione delle Carovane.

Oggi infatti si parla di "Carovane Fuoriserie", cammini ed esperienze aperte a tutti i pre adolescenti (10-14 anni) e adolescenti (14-18 anni), che spesso si trovano in condizioni di fragilità. Tutti in ragazzi sono in arrivo da Monza, Lissone e Brugherio, segnalati da

cooperative, scuole e servizi sociali. La proposta odierna è quella di un itinerario a tappe, che attraversa il Nord Italia fino ad arrivare in Calabria. Due i percorsi, dalla Val di Cembra nel Trentino fino in Aspromonte e nella Locride. Un'occasione per vivere una reale esperienza di discontinuità rispetto alla loro quotidianità e a forte impatto emotivo e relazionale. Le carovane possono essere infatti un importante strumento per "riattivarsi" e rimettersi in gioco. «La prima Carovana - racconta Elisa, tra gli educatori che accompagneranno i ragazzi - è dedicata ai preadolescenti e partirà il 5 luglio, la seconda, quella per gli adolescenti, partirà il 21 luglio. Entrambe dureranno due settimane». La prima sarà composta da un gruppo di 10/12 ragazzi, 4 educatori e due volontari. «I ragazzi - spiega Taverna - vivranno una settimana qui, tra Monza, i laghi e il verde della valle del Lambro, con tanta natura, dal 5 al 9 luglio. E poi trascorreranno una settimana in Val di Cembra, dal 12 al 17 luglio».

«Questo periodo di chiusure e

paure - afferma Mino Spreafico, educatore e formatore - ha messo in evidenza l'esistenza di un numero crescente di ragazze e ragazzi che attraversano situazioni pesanti, spesso poco definite e che rischiano di degenerare».

«Per loro - dice Franco Taverna, coordinatore dell'iniziativa - la proposta di un'avventura educativa può costituire un'occasione di ripresa, di uscita dallo stallo, di fiducia in sé stessi e negli altri». La Carovana per gli adolescenti coinvolgerà sempre 12 ragazzi (segnalati dai servizi sociali), 4 educatori e 3 volontari, partirà nella seconda metà di luglio. Prenderà il via da Monza, mercoledì 21 luglio, e si muoverà in direzione Cassino, nel Frusinate. «Ci fermeremo - concludono da Exodus - per qualche giorno nella Casa Exodus di Cassino e poi ripartiremo alla volta della Calabria per arrivare a Bovalino, nella Locride: un viaggio, un cammino che sarà una scoperta per tutti». ■

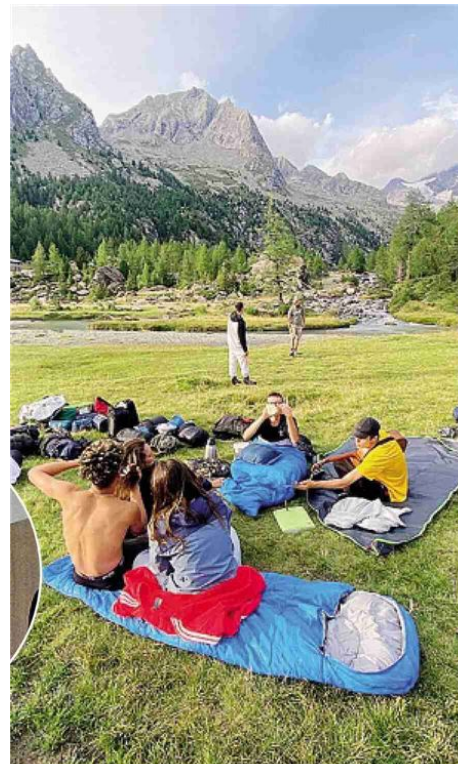
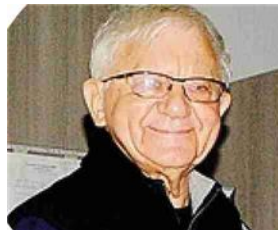
AIDO MB

Duemila studenti incontrati in un anno in presenza e online

IL BILANCIO DEI DONATORI

(a.mon.) In presenza o da remoto, i volontari Aido, Associazione italiana donatori organi, non si sono mai fermati. Hanno proseguito il loro impegno nelle scuole di Monza e di tutta la Brianza, per essere testimoni dell'importanza del dono. Anche per l'anno scolastico 2020/2021, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, sono davvero importanti i risultati ottenuti nell'incontrare gli studenti delle scuole medie e superiori della provincia. Durante l'assemblea regionale Aido Lombardia, che si è tenuta a Lecco nelle scorse settimane, il presidente regionale Corrado Valli si è complimentato con la sezione provinciale di Monza e Brianza.

Sono duemila i ragazzi incontrati: 850 studenti di 38 classi in sei istituti comprensivi, 1.150 studenti di 50 classi in 9 istituti superiori. «Il merito va a tutti - ha detto Valli - bisogna solo continuare così, cercando in base alle risorse ed alle energie che avremo disponibili, di migliorare sempre di più il nostro intervento».



Peso: 60%